

COINCIDENZE, IDEALI E SPERANZE

Una coincidenza strana ci ha invitati a riflettere — mentre sta per finire quest'anno ed un altro si avvicina — alla nostra Vita e Pensiero, la cara rivista, che nel dicembre del 1914, invocata e temuta, nasceva al grido di battaglia del programma medievalista. .

I primi fascicoli venivano stampati in Milano, nella tipografia dei buoni Concezionisti, in via San Calocero, là dove un giorno aveva avuto una delle prime sue sedi il Seminario delle Missioni Estere. Da quella casa erano esciti molti Missionari, per volare in terre straniere incontro all'eroismo, al sacrificio ed alla morte. E la Chiesa attigua conserva tuttora su alcune lapidi l'elenco dei nomi dei santi sacerdoti, che all'apostolato diedero la vita.

Questo fatto era per noi di conforto e di monito a un tempo. Ogni volta che si andava in tipografia per la correzione delle bozze e per l'impaginazione degli articoli, noi meditavamo un poco e pensavamo: cosa dev'essere un periodico, se non un piccolo ed umile missionario, che annuncia dovunque la verità cristiana? Sono forse solo i selvaggi dell'Africa centrale, o i pagani dell'India e della Cina, che non conoscono il Maestro divino?... Quanti, nati in paesi cattolici, sono versati magari anche nella mitologia dei popoli antichi, ma nulla, o ben poco, sanno di Vangelo! Ed anche coloro che sono credenti sinceri, non hanno forse bisogno d'una parola amica, che risvegli nell'animo gli eterni insegnamenti e ne indichi l'applicazione alle circostanze attuali? Dobbiamo essere missionari anche noi...

Poi il lavoro aumentò. La Tipografia San Giuseppe curò e cura la stampa di altre nostre pubblicazioni. E Vita e Pensiero, dopo diverse peregrinazioni dall'una all'altra tipografia, venne ed è ora affidata alla Tipografia delle Missioni Cattoliche, in via Monterosa, nel grande Seminario centrale dei Missionari nostri d'Italia.

Ci è cara questa constatazione. Ci è dolce sapere che le mani stesse di coloro i quali attendono al lavoro materiale della nostra rivista, sono mani di persone consacrate a Dio e destinate alla propaganda missionaria. E vor-

remmo che tutto ciò fosse sempre dinnanzi alla mente ed al cuore di quanti in Vita e Pensiero prendono la parola, per discutere i problemi più svariati della vita contemporanea, poichè dopo tutto, anch'essi, sia che trattino di arte o di filosofia, di letteratura o di storia, di politica o di economia, hanno un solo anelito: aprire le nuove strade a Cristo ed al suo regno.

Era ben questo l'ideale di Contardo Ferrini, che fra non molto speriamo di poter venerare sugli altari. In una pagina meravigliosa d'un suo opuscolo, egli diceva:

« L'arte, la scienza, la natura conducono a Dio; lo Spirito di Dio, che abita nei cuore dei giusti, porta ad amare ogni cosa bella, buona e degna... Per noi tutto è consacrato... Agostino narra nelle sue Confessioni che, avendo da giovane letto l'Ortensio di Cicerone, gli spiacque non leggervi il santo nome di Gesù. E' vero: per noi, che siamo vinti dall'amore ineffabile di Lui, e viviamo per Lui, è questa una troppo grave mancanza; noi vogliamo leggere da per tutto quel nome venerato e caro, che pronunziamo con tanto affetto in vita, come una tessera di speranze divine. Ma in un certo senso quel nome augusto è stampato ovunque v'è un'elevazione dell'arte, un manifestarsi del genio, un rivelarsi del pensiero divino per mezzo dello spirito umano. In un certo senso Egli respira da quelle opere immortali; e quante volte ne' musei di Monaco, di Dresda, di Berlino, di Vienna, di Roma, di Firenze, assorto avanti un capolavoro dell'arte, mi trovai condotto a un ineffabile amplesso di Lui! e nell'ammirare un'opera di artefice grande, mi spuntava una tacita lagrima, che il mio Angelo non avrà lasciato cadere per terra! »

In questo stesso modo concepiva i suoi studi critici ed ispirava la sua attività poetica e letteraria Giulio Salvadori, del quale discorriamo in questo fascicolo, e che di Vita e Pensiero fu un collaboratore illustre. Così, e non altrimenti, abbiamo sempre anche noi voluto la nostra rivista e vogliamo che conservi tale sua anima, anche attraverso le eventuali future modificazioni, che le esigenze dell'apostolato dovessero suggerire.

Rinnovando tale proposito, decisi ad intensificare questo spirito, mentre saremo d'altra parte sempre più vigili nel cogliere i fatti notevoli del mondo culturale e della vita quotidiana, rivolgiamo un saluto affettuoso alla famiglia fedele dei nostri abbonati. Già da anni essa ci segue con attenzione, con simpatia, con gioia. Uniti e stretti intorno a questo periodico, quasi intorno ad una sacra bandiera, — lietamente, serenamente, audacemente seguiamo nella nostra battaglia, preparandoci a non lontani progressi, dei quali fra poco daremo l'annuncio.

NOI

PROVVEDETE subito a rinnovare l'abbonamento, se non volete interruzioni nell'invio della Rivista. — Servendovi del modulo di c/c Postale unito a questo fascicolo risparmierete tempo e denaro.